

Sviluppo sostenibile in agenda

*Le tante
azioni
per un
ambiente
a misura
di uomo*

LIl mandato di questa Amministrazione si chiude con l'immagine del Centro operativo unificato della protezione civile, recentemente inaugurato, in piena attività, ad organizzare i soccorsi per le popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo.

“Sono tragedie come queste – sostiene **Alberto Caldana, assessore provinciale Ambiente, Difesa del Suolo, Protezione civile, Politiche faunistiche** - che ci ricordano la fragilità del territorio e la necessità di intervenire perché l'ambiente e la sicurezza ambientale siano curati in ogni loro piccolo dettaglio. E il nostro territorio anche negli ultimi mesi ha passato momenti difficili, con le piene dei fiumi che hanno raggiunto limiti di serio pericolo. Così come in Italia c'è un patrimonio edilizio da rendere antisismico, a Modena, lo abbiamo più volte denunciato, dobbiamo mettere in sicurezza i fiumi con interventi nel sistema delle Casse di espansione”.

Quelli dal 2005 ad oggi sono stati cinque anni in cui la Provincia ha dedicato ampio spazio e risorse alle azioni in campo ambientale, ammontano infatti complessivamente a 45,5 milioni di euro nel quinquennio le risorse attivate dalla Provincia per interventi realizzati e contributi erogati in area ambiente.

“Attraverso l'adeguamento di diversi piani settoriali come il Piano di

tutela delle acque, il Piano aria, il Piano rifiuti, Il Piano provinciale di protezione civile, il Piano faunistico venatorio che nello loro specificità hanno un comune denominatore, la preoccupazione di intervenire in via preventiva per evitare emergenze ambientali e naturalistiche, danni incalcolabili, abbiamo orientato gli interventi verso le priorità del territorio. Abbiamo garantito risorse per nuovi impianti di depurazione, lavorato per ridurre le emissioni in atmosfera con particolare riguardo ai gas di scarico degli autoveicoli e al nuovo importante Protocollo d'Intesa relativo alle emissioni ceramiche, assi-

curato con il piano rifiuti un futuro di certezza allo smaltimento dei rifiuti, con la raccolta differenziata e la realizzazione di nuovi impianti per il trattamento corretto dei rifiuti.

La Provincia di Modena, inoltre, è risultata una delle poche autorità competenti italiane ad aver rilasciato, entro il termine prescritto dalla Comunità Europea, tutte le Autorizzazioni Integrate Ambientali nonostante l'elevato numero di stabilimenti modenesi soggetti a tale nuova normativa.

Le immagini dei cumuli dei rifiuti di Napoli, delle città bloccate dall'inquinamento, delle regioni tedesche

Acque più pulite

La Provincia ha approvato il Piano di tutela delle acque. Il documento definisce gli obiettivi di qualità e di quantità, indica le zone di protezione, punta a ridurre i consumi idrici civili, irrigui e industriali e a disciplinare gli scarichi per una maggiore tutela della risorsa acqua, garantire il deflusso minimo vitale dei fiumi e ridurre i nitrati nelle falde acquifere, partendo dall'analisi della situazione attuale rilevata dalla rete di monitoraggio dell'ARPA.

Tra gli strumenti di attuazione del Piano si evidenziano il Programma sulla disciplina degli scarichi e la nuova Carta degli spandimenti zootecnici. La Provincia nel quinquennio ha erogato 7,3 milioni di euro ai Comuni e ai gestori del servizio idrico integrato a fronte di un investimento complessivo indotto di 15,6 milioni di euro per nuove fognature e impianti di depurazione.





Un'aria respirabile

La Provincia ha approvato agli inizi del 2007 il Piano di risanamento dell'aria. Il provvedimento indica gli interventi a carattere strutturale per uscire dall'emergenza smog. Tra questi l'introduzione di bus navetta nelle aree industriali, più controlli sulle emissioni delle imprese, estensione del divieto di circolazione ai mezzi più inquinanti in tutti i comuni considerati a maggiore rischio, aree artigianali ecologiche, un accordo con società Autostrade per realizzare opere di riduzione dell'impatto, uno studio sull'influenza delle polveri sottili



sulla salute dei bambini e il monitoraggio delle polveri pm 2,5 ancora più sottili, e quindi pericolose, delle pm 10.

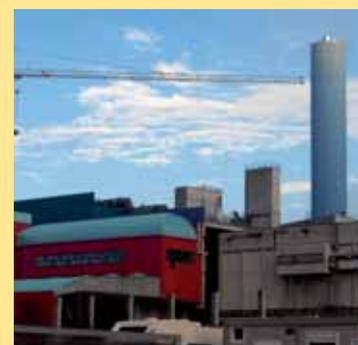
La Provincia ha potenziato il monitoraggio della qualità dell'aria, attivato il catasto delle emissioni in atmosfera, innovato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni (oltre 2.100 nei 5 anni) e sostenuto le campagne di controllo

dei gas di scarico degli autoveicoli (ogni anno sono sottoposti a controlli oltre 300.000 autoveicoli su un parco macchine di circa 450.000 automezzi), concorrendo all'abbattimento dei valori inquinanti presenti nell'aria.

alluvionate sono nei nostri occhi – sottolinea Caldana – ma non sempre si trova nel governo la consapevolezza della urgenza delle risposte, ma anche nei cittadini a volte troviamo resistenze, le pretese di risposte si intrecciano a proteste “not in my backyard” perché il tutto non coinvolga il proprio interesse particolare. Con tenacia e con pazienza abbiamo lavorato per la partecipazione e la condivisione dei cittadini alle nostre scelte, sapendo che non tutte potevano vedere l'unanimità dei consensi come nel caso del piano cave, nella localizzazione degli impianti per i rifiuti, ma anche negli interventi per contenere il traffico. In ogni caso abbiamo avviato un confronto importante con tutti i cittadini, creato organismi di controllo e partecipazione che consentono una gestione corretta delle diverse iniziative”.

L'impegno della Provincia della tutela e della valorizzazione dell'ambiente si è poi tradotta sia in azioni di contrasto di progetti valutati negativamente come la realizzazione di un deposito di Gas a Rivara, ma soprattutto con interventi per aumento delle aree naturali e la loro fruizione.

Sono stati approvati l'ampliamento del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina e la proposta di salvaguardare e valorizzare il paesaggio della zona collinare occidentale della provincia, - ribadisce Caldana – e bellissime aree verdi sono state rese fruibili con il recupero del percorso Natura Secchia tra Sassuolo e il Pescale, la manutenzione straordinaria del percorso natura Panaro e la realizzazione del Percorso Natura del Basso Secchia da Modena fino a Rovereto”.



Rifiuti riciclaggio e smaltimento

Come sarà smaltita la montagna di oltre 400 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani che i modenesi producono ogni anno? La strategia della Provincia di Modena, definita con il Piano provinciale rifiuti, prevede la crescita della raccolta differenziata al 55 per cento, l'incenerimento del 42 per cento dei rifiuti mentre il 3 per cento sarà smaltito in discarica (attualmente questo dato supera il 30 per cento). Per aumentare la differenziata (che nel 2008 ha sfiorato la media provinciale del 50% attestandosi al 47%) il piano prevede il potenziamento dei punti di raccolta stradali, estendendo la raccolta dell'organico, e delle stazioni ecologiche attrezzate: ad oggi ne sono attive ben 62 nel modenese.

Il potenziamento dell'inceneritore di Modena porterà alla chiusura delle due linee meno recenti dell'impianto. La Provincia ha introdotto prescrizioni che consentono un netto miglioramento delle “performance” ambientali e una migliore e costante attività di controllo dell'impianto. Per l'attuazione del Piano rifiuti la Provincia ha assegnato oltre 4 milioni di euro di contributi ai soggetti attuatori del piano a fronte di investimenti attivati per oltre 8,5 milioni.